

I BIANCONERI, DOPO UN BRILLANTE AVVIO DI CAMPIONATO, HANNO CONOSCIUTO LE PRIME AMAREZZE CHE POSSONO COSTARE CARO

ASCOLI, TUTTO SBAGLIATO TUTTO... DA RIFARE!

TORNA A GALLA IL PROBLEMA DI SEMPRE: SERVE UN ATTACCANTE

di Andrea Ferretti

Dopo un inizio a dir poco scoppiettante qualcosa si è inceppato nell'Ascoli. I bianconeri del duo Cacciatori-Fortini hanno avuto una partenza razzo, di quelle che lasciano il segno.

Nove punti nelle prime cinque partite di campionato facevano in effetti presagire un torneo all'avanguardia. Cosa che si è verificata, invece, fino alla vittoria interna ottenuta ai danni del Piacenza (3-0 con reti di Bierhoff, Cavaliere e Pergolizzi).

Poi l'Ascoli ha subito una flessione che sa dell'incredibile ma che nel campionato cadetto sono sempre dietro l'angolo. I bianconeri hanno infatti ottenuto solo due punti nelle successive tre gare di campionato, entrambi conquistati sul campo del Taranto (fanalino di coda e serio candidato alla retrocessione in serie C1). Lorieri e compagni hanno infatti lasciato l'intera posta sul terreno del Verona che ha vinto grazie ad un calcio di rigore (discutibile) realizzato dallo svedese Prytz. Campanello d'allarme? Forse. La risposta è arrivata, prontissima, solo sette giorni dopo quando l'Ascoli ha inchiodato - sempre in trasferta - il Taranto in terra pugliese. La truppa bianconera ha risposto con orgoglio, grinta e determinazione alle critiche che sono piovute immediatamente su di loro dopo il primo stop contro gli scaligeri. A Taranto l'Ascoli si è imposto alla grande, come fanno le grandi squadre, surelassando i padroni di casa anche sul piano del gioco. Subito in svantaggio (ancora su calcio di rigore). Troglio e soci hanno risposto alla grande grazie anche alla giornata positiva (l'unica finora) del centravanti tedesco Oliver Bierhoff autore di due gol, di un assist (allo stesso Troglio) e bravo nel procurarsi il calcio di rigore trasformato con sicurezza dal libero Zanoncelli (tra i migliori in questo scorcio iniziale di campionato).

Quindi il confronto diretto con il Pisa del vulcanico presidente Romeo Anconetani. E qui arriva la prima grande delusione della stagione. L'Ascoli, chiamato a vincere un confronto diretto contro una delle candidate alla promozione nella massima serie, fatica più del previsto fino a cedere l'intera posta in palio ai nerazzurri toscani guidati in campo dal bomber Lorenzo Scarafoni, un ex davvero di lusso. È stato proprio l'ascolano a decidere il confronto al termine di una prestazione che l'ha visto protagonista dal primo all'ultimo minuto. Ha impostato l'azione del gol del vantaggio pisano ed ha realizzato con una "invenzione" il gol del 2-1 dopo che Zanoncelli aveva pareggiato il conto dal dischetto.

Per Scarafoni una soddisfazione doppia: primo gol in campionato (per di più realizzato sul campo che lo ha visto crescere) e la sua squadra, il Pisa, proiettata ai primi posti con gli stessi punti dell'Ascoli, raggiunto al terzo posto.

Campanello d'allarme? Stavolta sì, è proprio il caso di dirlo. Per l'Ascoli due sconfitte contro due pretendenti per un posto al sole (Verona e Pisa) nelle prime otto gare di campionato. Contemporaneamente la Cremonese (abituata in questi ultimi anni, un po' come l'Ascoli, al saliscendi tra A e B) conquista la sua settima vittoria consecutiva eguagliando un record che resisteva da dieci anni (Lazio edizione 82/83). E proprio la Cremonese è l'avversario della settimana successiva nella partita che deve chiarire molti, troppi dubbi.

Nel match decisivo di questo girone d'andata l'Ascoli fa cilecca cedendo ai grigiorossi come nessuno (o pochi) si aspettava. La Cremonese conquista il record delle vittorie consecutive (8) in un campionato di B a 20 squadre e l'Ascoli torna dalla "città del torrione" a mani vuote. Tutto sbagliato, tutto da rifare allora. E già, è proprio così. A Cremona i bianconeri cedono (3-1) sotto i colpi di Dezotti (2 gol) e compagni che allungano la serie utile confermando la Cremonese capolista indiscussa con due punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice (Reggiana). L'Ascoli scivola addirittura al quarto posto, scavalcato anche dal Venezia che vuol conquistare quest'anno più che mai la promozione nella massima serie. È raggiunta in classifica da altre squadre e praticamente si ritrova a dover ricominciare da capo dopo quanto di buono aveva fatto nelle prime giornate.

Un autogol di Bierhoff (stavolta ha perfino sbagliato... porta) ha spianato la strada al successo cremonese.

A nulla è valso il temporaneo pareggio di Pergolizzi.

I motivi di tale disfatta? Tanti, ma probabilmente uno solo: la mancanza di un vero attaccante capace di fare la differenza, di realizzare quei 12-15 gol che assicurerebbero all'Ascoli una risalita in A. Bierhoff ha giocato bene solo a Taranto, troppo poco per osannarlo come qualcuno ha fatto. Anche i tifosi si sono accorti di questa carenza ed hanno capito che il solo Carbone non può risolvere ogni partita. Deve essere assistito da una punta "vera", da area di rigore per intenderci. In estate era stata data piena fiducia al tedesco. Poi un infortunio ha messo fuori causa il giovane D'Ainzara. Spinelli e Pierantozzi posso-



Pedro Troglio, il trasciatore della pattuglia bianconera.

no essere solo dei rincalzi e nulla più per una squadra che ha mire ben precise.

E allora serve tornare sul mercato novembrino per poter dormire in futuro sonni tranquilli. Altre squadre (vedi il Bari con Tovalieri e soprattutto il Venezia con Campilongo) l'hanno fatto ed i frutti si sono visti.

Allora al presidente Rozzi stavolta non rimane altro che mettere mano al portafoglio.